



25 luglio 2019: ecco perché i poliziotti scendono in piazza davanti a Montecitorio



SICUREZZA, LE MANCATE PROMESSE DEL GOVERNO

Correttivi riordino delle carriere

Si tratta di un provvedimento atteso da tempo volto ad elevare le tante professionalità esistenti riconoscendo l'impegno profuso dalle donne e dagli uomini in divisa la cui delega scade il prossimo 30 settembre.

Ad oggi lo stanziamento previsto è di appena 23 milioni per la Polizia di Stato e meno di 10 per la Polizia Penitenziaria, insufficienti in modo assoluto per correggere una riforma costata 1 miliardo di euro.

Una riforma varata dal precedente Governo per la quale sono state ottenute risorse importanti grazie all'impegno del sindacato. Chi ieri stava all'opposizione conveniva con noi sull'opportunità e necessità di modificare quel riordino.

Ad oggi però siamo solamente alle mere intenzioni.

Occorre anche incrementare le piante organiche della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria, ad oggi insufficienti a garantire i servizi necessari.



#riordinosimanoncosì
#contrattosubito

Contratto di lavoro e coda normativa

Da oltre 200 giorni è scaduto il contratto di lavoro e non c'è stato alcun avvio della discussione per il rinnovo del triennio economico 2019-2021.

Resta ancora, per altro, da definire la coda normativa del vecchio accordo.

Sul piano dei diritti e per quel che riguarda il versante economico i poliziotti sono stati letteralmente abbandonati.

Anche la Dirigenza è in attesa di risposte concrete e non di promesse per l'avvio delle trattative del nuovo contratto di area.

Servono quindi
RISORSE sia per il
RIORDINO sia per il
CONTRATTO.

Solo così si risponde alle esigenze di chi, vestendo una divisa, rischia ogni giorno la propria vita.



Dal 2015 ad oggi siamo scesi in piazza più volte con i governi Renzi, Gentiloni e Conte. Continueremo a farlo. Perché NOI abbiamo un solo interesse: la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria!